



IL MURO TRA ISRAELE E PALESTINA

Il "Muro" o "Barriera di separazione", come lo definiscono gli israeliani, è una costruzione fatta di cemento e filo spinato alta fino a 8 metri e lunga 750 km. Ufficialmente serve ad impedire ogni ingresso di terroristi palestinesi in Israele, ma il percorso non segue il confine ufficiale, la "linea verde", entra invece continuamente in Cisgiordania tagliando terra fertile, villaggi, pozzi d'acqua e zone strategiche.

L'aspetto particolare di questa barriera risiede nel fatto che non è un muro di separazione tra due Stati, come accade per gli altri Muri Famosi: questo Muro chiude in una prigione a cielo aperto milioni di persone. Gli israeliani, invece, possono entrare in Palestina e la occupano di fatto dal 1967, limitando il movimento dei palestinesi con oltre 600 Checkpoint sulle strade interne e all'ingresso dei villaggi.

Nel 1949 è stato creato lo stato di Israele sul 56% della Palestina storica, mentre alla Cisgiordania e a Gaza veniva assegnato il 44%. Ora, dopo il Muro, Israele ha l'80% di quel territorio, mentre ai palestinesi è rimasto solo l'11%. La Palestina ha una delle disoccupati più elevate al mondo e una povertà dilagante con oltre il 70% della popolazione che vive con meno di 2 dollari al giorno. Malgrado le pressioni internazionali e le risoluzioni ONU, continua ininterrottamente, da parte di Israele, l'espropriazione di terra palestinese per permettere la creazione di nuovi insediamenti, le colonie, nelle pure terre sioniste. Minore la fondazione di nuove colonie è una condizione essenziale per la riuscita del Processo di Pace.

Anche la linea del Muro è stata condannata da due risoluzioni dell'ONU.

Ma la sua costruzione continua...

Il wall Fragmented discontinuity territorial palestinese che rende impossibile la nascita di uno stato



Discontinuità territoriale palestinese che rende impossibile la nascita di uno stato



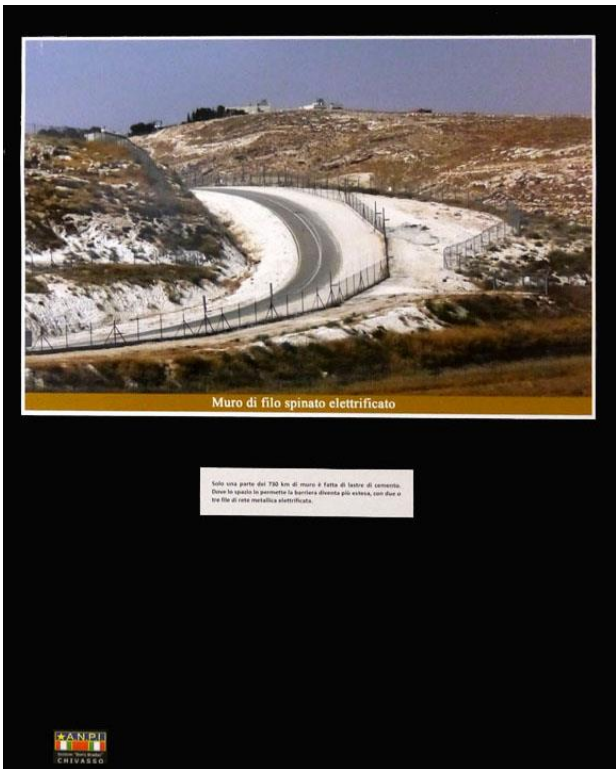
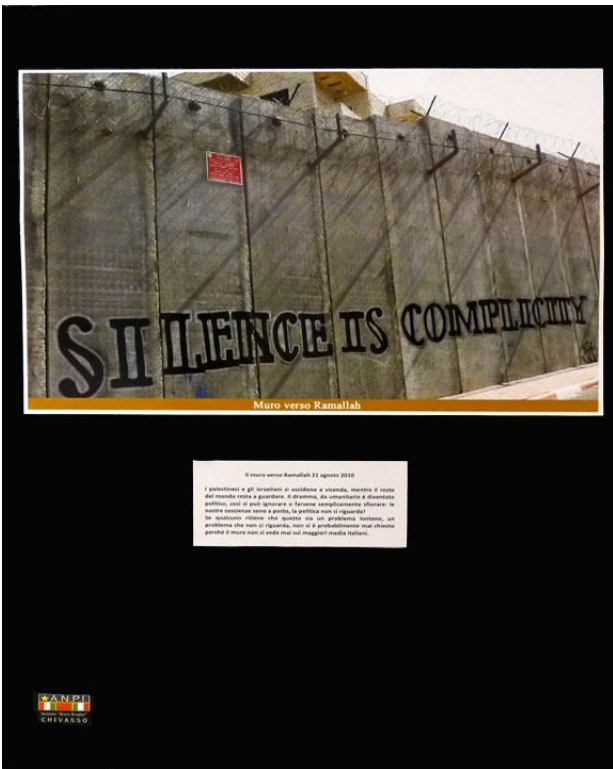
Il muro a Abu Dis

Il muro intorno a Gerusalemme, 20 agosto 2010

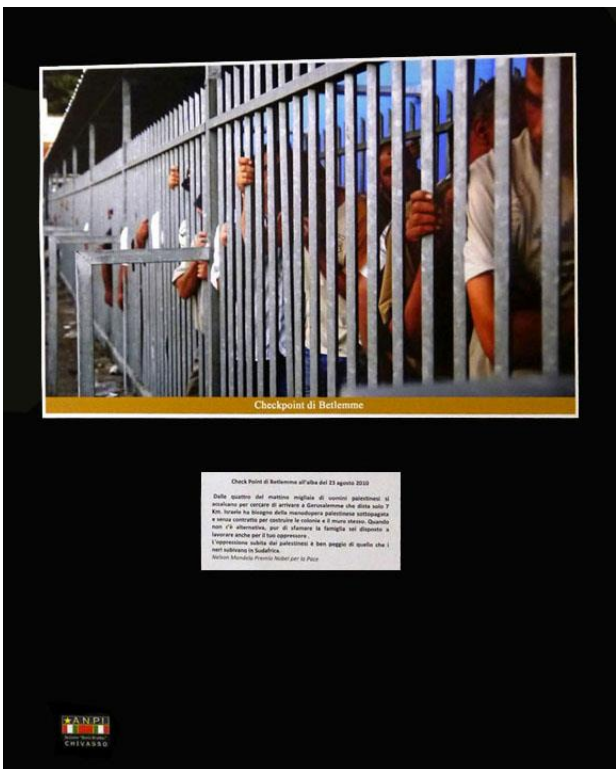
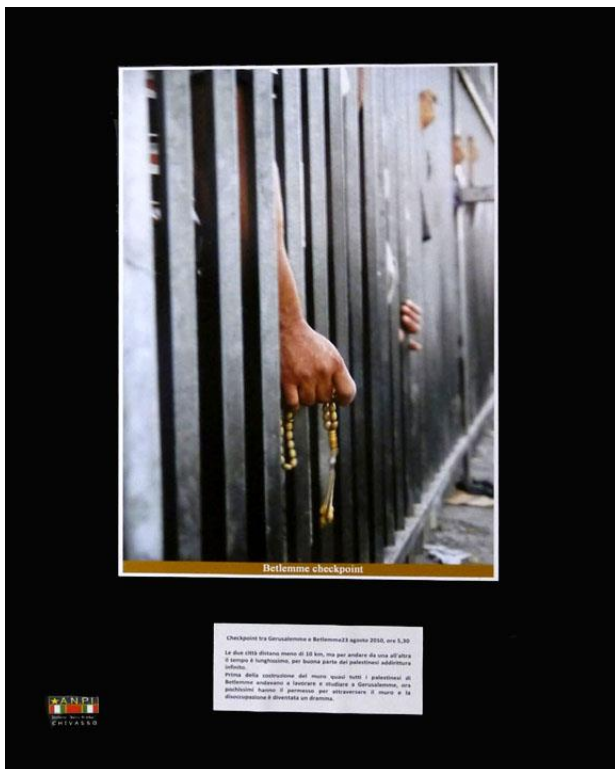
Questo lungo serpente di cemento impressiona chiunque lo veda per la prima volta. Tutti dovrebbero parlarne e denunciarne la sua assurdità, eppure viene mostrato così poche volte dai maggiori media che molti lo confondono con il muro del pianto.

Il muro intorno a Gerusalemme, 20 agosto 2010

Questo lungo serpente di cemento impressiona chiunque lo veda per la prima volta. Tutti dovrebbero parlarne e denunciarne la sua assurdità, eppure viene mostrato così poche volte dai maggiori media che molti lo confondono con il muro del pianto.

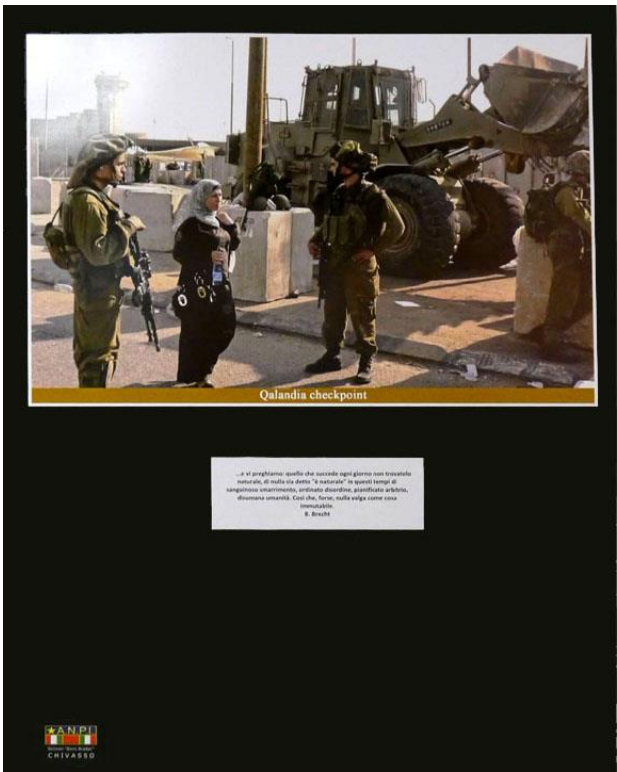


Il muro intorno a Gerusalemme, 20 agosto 2010 e la Barriera di rete metallica elettrificata
 Questo lungo serpente di cemento impressiona chiunque lo veda per la prima volta. Tutti dovrebbero parlarne e denunciarne la sua assurdità, eppure viene mostrato così poche volte dai maggiori media che molti lo confondono con il muro del pianto.



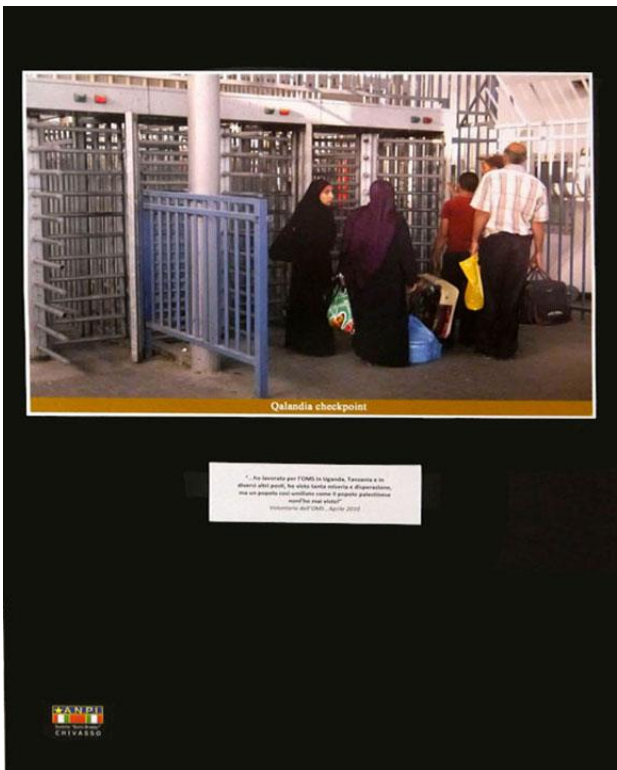
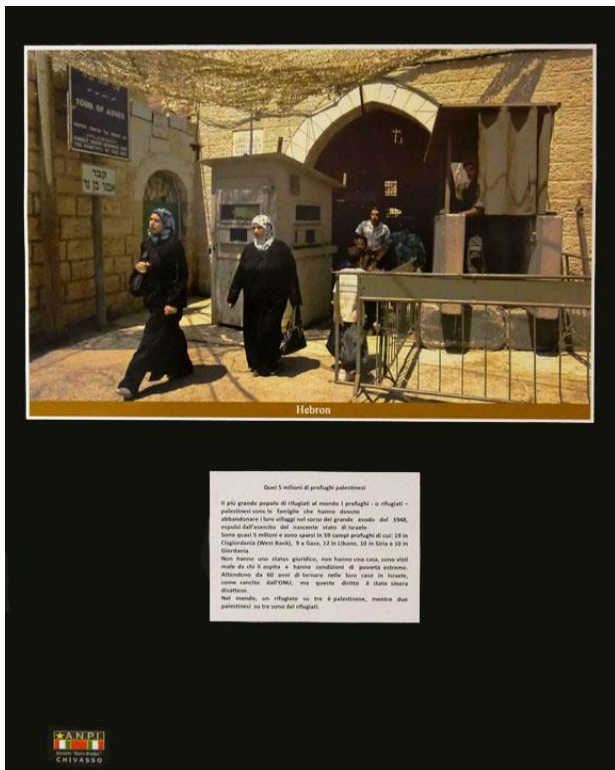
Checkpoint tra Gerusalemme e Betlemme

Le due città distano meno di 10 km, ma per andare da una all'altra il tempo è lunghissimo, per buona parte dei palestinesi addirittura infinito. Prima della costruzione del muro quasi tutti i palestinesi di Betlemme andavano a lavorare e studiare a Gerusalemme, ora pochissimi hanno il permesso per attraversare il muro e la disoccupazione è diventata un dramma.



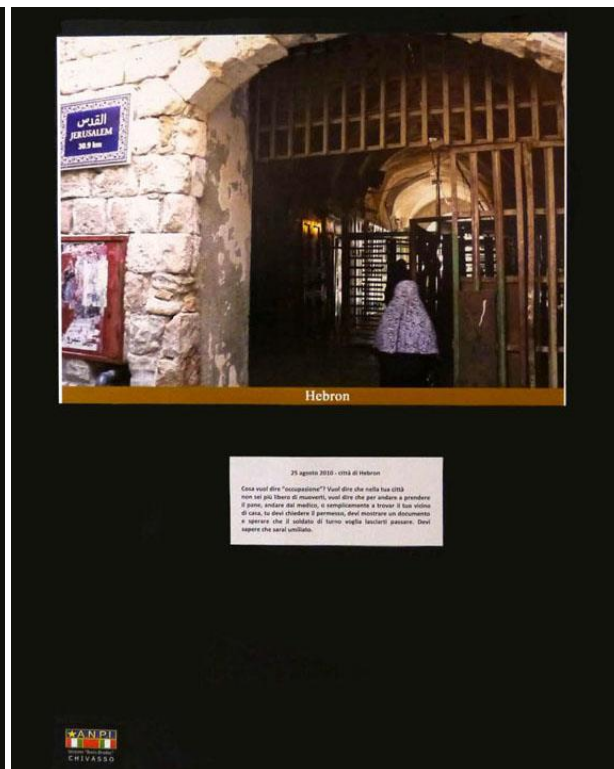
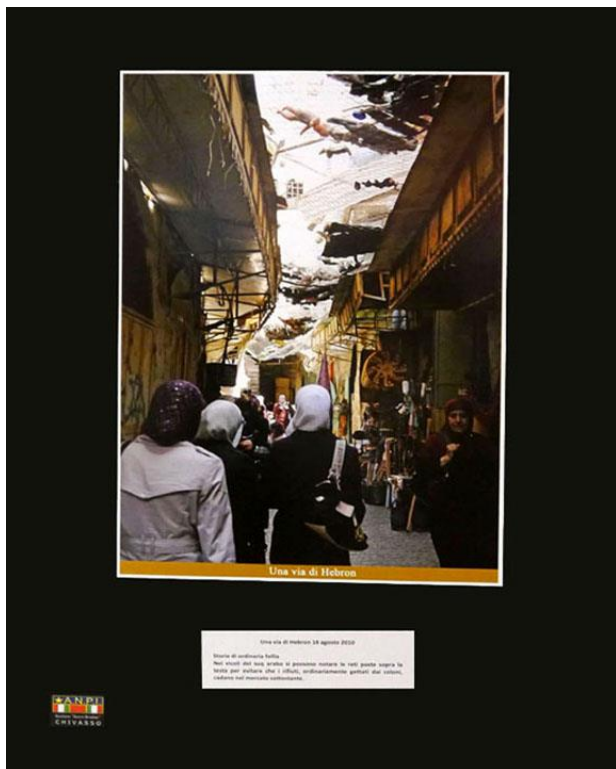
MORIRE DI PARTO AI CHECKPOINT

Da un report del Ministero della Salute emerge che a molte donne incinte viene spesso impedito dai militari israeliani di raggiungere gli ospedali e ricevere le cure mediche appropriate. Ciò causa molti aborti, parti di bambini morti e la morte stessa di alcune partorienti. Dall'inizio della seconda Intifada, nel settembre del 2000, 68 donne incinte hanno partorito ai checkpoint: 4 sono morte e 34 hanno abortito.



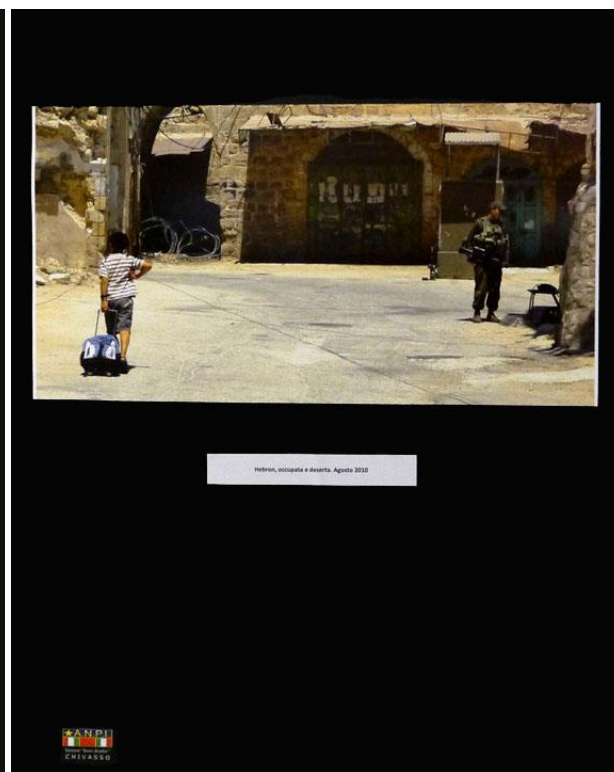
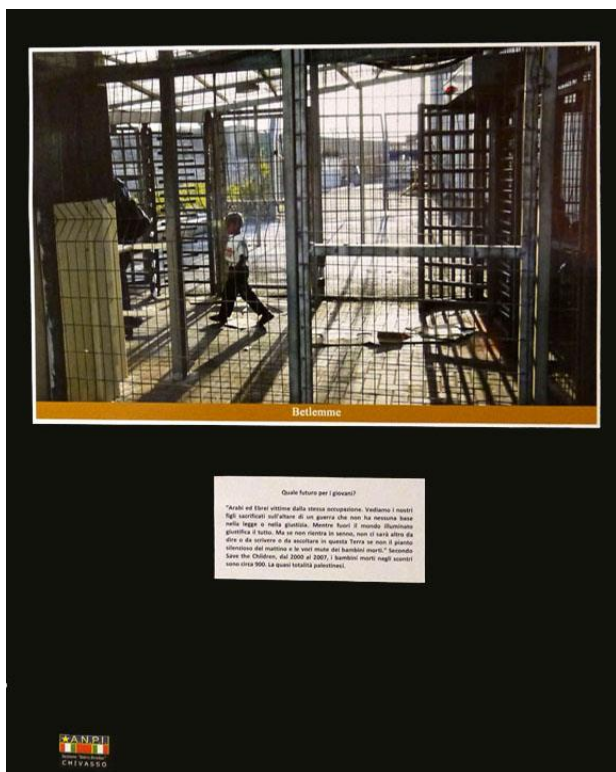
Cosa vuol dire "occupazione"?

Vuol dire che nella tua città non sei più libero di muoverti, vuol dire che per andare a prendere il pane, andare dal medico, o semplicemente a trovar il tuo vicino di casa, tu devi chiedere il permesso, devi mostrare un documento e sperare che il soldato di turno voglia lasciarti passare. Devi sapere che sarai umiliato.



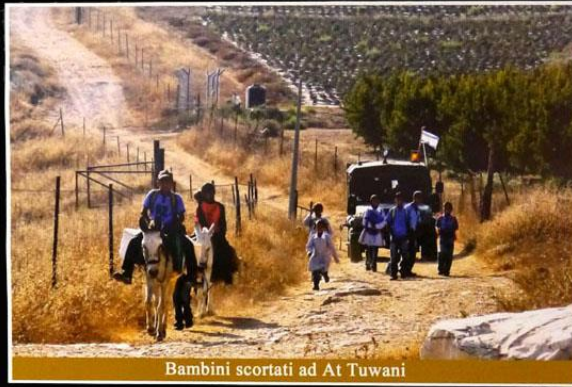
Hebron - Storie di ordinaria follia

Nei vicoli del suq arabo si possono notare le reti poste sopra la testa per evitare che i rifiuti, ordinariamente gettati dai coloni, cadano nel mercato sottostante



Quale futuro per i giovani?

"Arabi ed Ebrei vittime dalla stessa occupazione. Vediamo i nostri figli sacrificati sull'altare di un guerra che non ha nessuna base nella legge o nella giustizia. Mentre fuori il mondo illuminato giustifica il tutto. Ma se non rientra in senso, non ci sarà altro da dire o da scrivere o da ascoltare in questa Terra se non il pianto silenzioso del mattino e le voci mute dei bambini morti." Secondo Save the Children, dal 2000 al 2007, i bambini morti negli scontri sono circa 900. La quasi totalità palestinesi.



Bambini scortati ad At Tuwani

ANDARE A SCUOLA CON LA SCORTA
Sono continui gli episodi di intimidazione e violenza, da parte dei coloni israeliani più estremisti, che usano le armi per "spaventare" i palestinesi al di là del muro. In alcuni casi, dopo la denuncia sulla stampa e l'intervento della magistratura, le forze di Stato israeliane hanno dovuto provvedere alla scorta dei contadini. Purtroppo le intimidazioni, come il lancio di sassi o spari, non risparmiano nemmeno i bambini mentre si recano a scuola.



Betlemme checkpoint

Checkpoint di Betlemme 17 agosto 2010
Molti più un tempo di fronte all'ospedale di non c'è stato in silenzio. Anche il male tutto lo attraversa.



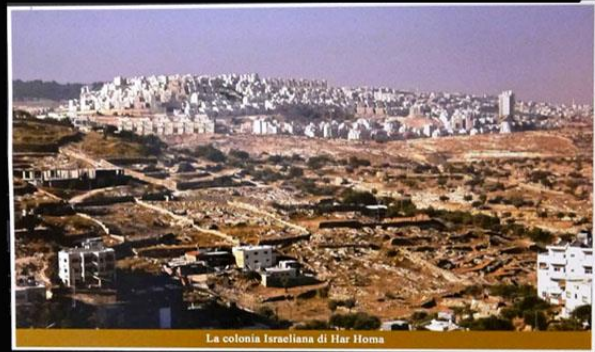
ANDARE A SCUOLA CON LA SCORTA

Sono continui gli episodi di intimidazione e violenza, da parte dei coloni israeliani più estremisti, che usano le armi per "spaventare" i palestinesi al di là del muro. In alcuni casi, dopo la denuncia sulla stampa e l'intervento della magistratura, le forze di Stato israeliane hanno dovuto provvedere alla scorta dei contadini. Purtroppo le intimidazioni, come il lancio di sassi o spari, non risparmiano nemmeno i bambini mentre si recano a scuola.



Cisterne forate a Hebron

Cisterne sui tetti di Hebron 18 agosto 2010
Cisterne forate dai coloni sui tetti di Hebron.
L'unico modo per assicurarsi la fornitura di acqua che la società per l'acquedotto, una o due volte la settimana. Le case hanno normalmente una cisterna sul tetto dove l'acqua viene accumulata e poi utilizzata per caduta, a meno che i coloni israeliani non sparino alle cisterne dei palestinesi per renderle inutilizzabili.



La colonia israeliana di Har Homa

10 del 10 giugno 2010 La colonia israeliana di Har Homa
Le colonie (insediamenti - settlement) sono villaggi e città israeliani costruiti in Cisgiordania.
La colonia israeliana di Har Homa, costruita a partire dal 1987, è situata in cima a una collina di 400 metri. La guida generale della città è il colonista israeliano che vive in un edificio con un giardino. L'area è protetta da un muro di cinta. Le colonie sono villaggi e città israeliani in Cisgiordania.
L'insediamento e la costruzione di nuove colonie non si sono mai fermate, malgrado numerose risoluzioni ONU in materia di pace. In Cisgiordania il muro continua di costruire israeliana, molte delle quali sfuggono anche per la stessa gente di Israele.



Cisterne forate dai coloni sui tetti di Hebron

L'acqua potabile dei palestinesi è controllata da Israele che la concede, per qualche ora, una o due volte la settimana. Le case hanno normalmente una cisterna sul tetto dove l'acqua viene accumulata e poi utilizzata per caduta, a meno che i coloni israeliani non sparino alle cisterne dei palestinesi per renderle inutilizzabili.



Hebron

I edifici israeliani che erano sulla parte alta della città gestano i rifiuti nei palazzoni che vivono sotto. Le reti servono a fermare i pazzi più gravi.



Bethlemme checkpoint

Checkpoint di Betlemme 23 agosto 2010, ora 6
 La DEMONSTRAZIONE continua in un'area ricca di storia di propaganda, anche medievale, che è sostenuta e curata da una società che continua a essere un progetto, in modo che la storia si mantenga più facilmente accettata.
 Il lavoro svolto è legato, come gli altri, viene svolto dal tutto in classe perché i compagni non si ribellano alla violenza nella violenza e sono stati anche per l'educazione del palestinese.
 I palestinesi sono tutti, terroristi, graditi, banditi, sono insospettabili e sono anche, non possono scendere che vengono giudicati. Una donna ha una figlia in mano e l'acqua in che nella vicenda questa donna ha una mano. Sono stati, di così che non sono a scendere.



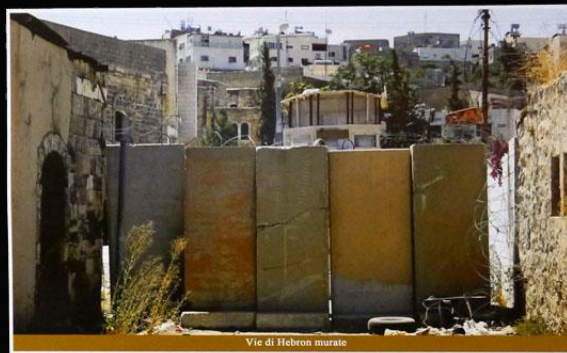
Una via di Hebron con sopra le reti proteggi rifiuti e un check Point di Betlemme

Dalle quattro del mattino migliaia di uomini palestinesi si accalcano per cercare di arrivare a Gerusalemme che dista solo 7 Km. Israele ha bisogno della manodopera palestinese sottopagata e senza contratto per costruire le colonie e il muro stesso. Quando non c'è alternativa, pur di sfamare la famiglia sei disposto a lavorare anche per il tuo oppressore.



Bethlemme checkpoint

Checkpoint di Betlemme 23 agosto 2010, ora 5
 Dalle quattro del mattino migliaia di uomini palestinesi si accalcano per cercare di arrivare a Gerusalemme, che dista 7 Km. Israele ha bisogno della manodopera palestinese sottopagata e senza contratto per costruire le colonie e il muro stesso.



Vie di Hebron murate

L'Ufficio delle Nazioni Unite (UNRWA) ha denunciato la costruzione di mura di contenimento della popolazione palestinese causate dai checkpoint e dal muro. Nel giugno 2008, ha costruito 100 checkpoint che ostacolano il movimento dei palestinesi. Si tratta di 93 postazioni di blocco militari, 172 barriere formate da mura di terra, cemento e muri.



Checkpoint a Betlemme 23 agosto 2010 ore 5 e le vie di Hebron murate

Nulla può un uomo di fronte all'assurdo se non chinarsi in silenzio finché il male tutto lo attraversi.